



lettuali. Quindi proprio nella situazione odierna è particolarmente importante che gli intellettuali compiano il loro dovere».

«A modo di vedere questo dovere consiste nel rifiutarsi di cooperare in ogni impresa che violi i diritti dell'individuo. Ciò è più specificamente vero per quanto concerne tutte le forme di inquisizione relativa alla vita privata ed alle affiliazioni politiche dei cittadini. Chiunque cooperi a queste forme di inquisizione diventa un coadiuvante degli atti di violazione o di invalidazione della costituzionalità».

«È importante per la difesa dei diritti civili che sia dato aiuto alle vittime della inquisizione, diventate talvolta per essere rifiutate di prestare testimonianza, e oltre a queste specifiche vittime, a tutti coloro che, a seguito di tali inquisizioni, hanno subito perdite materiali, in un modo o in un altro. In particolare sarebbe necessario provvedere di assistenza legale queste vittime, e trovare loro lavoro. Tutto ciò richiede il cui impegno avrebbero necessariamente una speciale organizzazione posta sotto la direzione di persone che diano il massimo affidamento morale».

Rispondendo ad un'altra domanda, sui compiti che in questa situazione spettano ai cittadini, Einstein afferma che, «la forza della Costituzione poggia per intero sulla determinazione, da parte di ciascun cittadino, di difenderla. Solo se ogni singolo cittadino sente il preciso dovere di compiere la sua parte in questa opera di difesa della libertà i diritti costituzionali saranno garantiti. Oggi su ogni cittadino grava questo dovere. Nessuno deve esitare a esercitare questo dovere adesso senza tener conto dei rischi dei danni che possono derivargli a lui, o alla sua famiglia».

Einstein aveva una idea assolutamente chiara della condizione dell'intellettuale americano. «A un giovane ebreo che, per conto di una rivista di Israele, gli domandava se gli Stati Uniti possedessero un soddisfacente livello di formazione scientifica, egli rispondeva: «Le scuole americane sono cattive e vanno perdendo l'abitudine di pensare liberamente. Inoltre, in scienze in sé e in America ancora giovane, e la posizione sociale del maestro debolissima».

La sua lunga battaglia contro il maccartismo accanto a tanti altri curiosi democristiani americani doveva avere un grande successo, poiché McCarthy e la sua inquisizione hanno ottenuto una sonora sconfitta. Ma tuttavia nella coscienza di Einstein è rimasta fino all'ultimo un senso di profonda amarezza per la attuale condizione degli scienziati americani. Era ancora viva la memoria del caso Oppenheimer, vittima della psicosi maccartista quando Einstein dichiarava al Reporter Magazine: «Se potessi tornare indietro non vorrei essere uno scienziato o un professore. Cercerei piuttosto di essere uno stagnino, o un facchino, nella speranza di trovare quel debole grado di indipendenza che ancora esiste nelle attuali circostanze».

Questa amarezza derivava ad Einstein soprattutto dalle sue riflessioni sul pericolo atomico. «Già durante la guerra mondiale, in una celebre lettera al presidente Roosevelt, il grande scienziato ammoniva gli uomini a pensare alla pace, al futuro. Tuttora ancora negli ultimi anni ha ripreso il messaggio di Einstein che, recentemente, aveva ripreso il suo discorso con chiare e ammonitrici parole che egli rivolgeva agli scienziati italiani: «Il nostro mondo è minacciato da una crisi la cui ampiezza sembra sfuggire a chiunque che ha il potere di prendere grandi decisioni. Il potere scatenato dall'uomo ha tutto cambiato, salvo il nostro modo di pensare, e non siamo soltanto noi a versare un catastrofico verso: i grandi poteri mondiali minacciano di distruggersi a vicenda».

«Allo scatenare questa minaccia è divenuto il problema più urgente del nostro tempo. Al momento decisivo — e attendendo questo grave momento — io mi unirò con tutto ciò che mi resta della mia forza».

## TOGLIATTI VISITA LA FIERA DI MILANO



MILANO — Ieri mattina alle 9.30 il compagno Togliatti è giunto alla Fiera campionaria, accompagnato dai compagni Giancarlo Paletta e Pietro Secchia, della Direzione nel Partito e dal compagno Alberganti, segretario della Federazione milanese. Erano con il compagno Togliatti anche Davide LaJolo, direttore dell'Unità di Milano, Nilde Jotti e Nella Martellino. Erano a ricevere il compagno Togliatti, il presidente della Fiera, Gallarati Scotti, il segretario generale dell'Ente e il direttore dei servizi stampa. Il compagno Togliatti, accompagnato dal presidente Gallarati Scotti, ha visitato i primi padiglioni, soffermandosi particolarmente nel padiglione della meccanica. Nella mattinata ha visitato la fiera anche il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario della CGIL. Insieme al compagno Montagnana, segretario della C.d.L. di Milano, il compagno Togliatti, con accanto il compagno Alberganti

### IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI AL SENATO

## Pesenti dimostra come i monopoli incatenano alla miseria il nostro Paese

**Disoccupazione e consumi superflui: ecco le sole cose che realmente aumentano in Italia - Diminuiti per 30 miliardi i consumi di vestiario e di effetti personali**

Il Senato ha ripreso ieri il dibattito sui bilanci finanziari per il 1955. I bilanci, pur di qualiasi, pur di progresso nella soluzione dei più gravi problemi del Paese.

Il piano Vanoni, predisposto fin dal dicembre 1954, avrebbe dovuto orientare e caratterizzare la relazione sulla situazione economica italiana. Nelle sue linee essenziali, il piano accompagnava i bilanci nella discussione generale. Inoltre, lo schema di quel precedente, con il consenso di Pesenti, ha rivelato innanzitutto come lo stesso finalmente, con il corso della maggiornanza che esistono gravi problemi insoluti, prima fra tutti quello della disoccupazione, e perché si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese.

Il compagno PESENTI, ha rivelato innanzitutto come lo stesso finalmente, con il corso della maggiornanza che esistono gravi problemi insoluti, prima fra tutti quello della disoccupazione, e perché si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese.

Adentrando in un acuto esame della relazione fatta da Vanoni, il compagno Pesenti ha rivelato quindi come questa, dietro un concerto di differenziati di dati statistici, non fornisca neppure quegli elementi che potrebbero essere utili per una concreta analisi delle condizioni del nostro Paese. Si è tentato così, ancora una volta, di nascondersi la verità immobiliare del governo.

### La disoccupazione

Adentrando in un acuto esame della relazione fatta da Vanoni, il compagno Pesenti ha rivelato quindi come questa, dietro un concerto di differenziati di dati statistici, non fornisca neppure quegli elementi che potrebbero essere utili per una concreta analisi delle condizioni del nostro Paese. Si è tentato così, ancora una volta, di nascondersi la verità immobiliare del governo.

Ma perché si possa consentire alle manifestazioni di riforme espresse da Vanoni, il ministro non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese.

Ma perché si possa consentire alle manifestazioni di riforme espresse da Vanoni, il ministro non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese.

Un piano demagogico

Se tali basiliari condizioni non verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento. Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immediati, e, inoltre, programmi di riforma, che non possono affatto aumentare in senso reale, anzi la vita delle masse lavoratrici, ha subito un ulteriore peggioramento.

Lo stesso conclamato aumento dei consumi essenziali dei privati, verranno effettivamente attuate — e questo proposito, realtà, non viene fatti, e neanche si dimostra per la prima volta, fiducia nella possibilità della nazione e nell'impegno delle risorse nel nostro Paese — il piano non potrà essere considerato altro che una crisi, e semplice esortazione accademica, elaborata per scopi demagogici ed elettorali, con il fine di sfuggire ai problemi più urgenti ed immedi



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

EPPURE SI POTREBBERO DIMINUIRE LE TARFFE !

Gran parte dei romani pagano  
il doppio della luce consumata

L'A.C.E.A. ha seguito la S.R.E. nello stabilire dei «mimi» assurdi per affrontare la sua difficile situazione

Da molte parti — e ultima-  
niente si è giunta a feri un'agenzia di stampa — si elevano critiche al fatto che l'A.C.E.A. seguisce l'esempio della S.R.E. abbia fissato dei minimi di consumo per la luce elettrica, con conseguenze superiori ai consumi medi. In realtà, sebbene sia previsto dal regolamento approvato nel 1946 dal Consiglio comunale, si tratta di un provvedimento che va nettamente contro gli stessi di condizioni più modeste. Un breve calcolo mostra che il doppio della luce consumata in una camera elettrica e adoperando una lampada di 60 candele (40 watt) per 5 ore nel periodo invernale, 4 ore in primavera e in autunno e 3 ore in estate. Il totale della luce consumata in un anno è di 57 kwh. Se si aggiunge 40 miliardi di kwh, si ha un totale di 97 miliardi di kwh, mentre la S.R.E. ha distribuito solo 75 miliardi, mentre la S.R.E. è giunta, sempre nel 1953, a 170 miliardi. Nel complesso, i consumi sono aumentati di 70 kwh l'anno. Statistiche ufficiali, infatti, stabiliscono le medie di consumo popolare fra i 60 e i 90 kwh l'anno. Ora i minimi fissati dall'A.C.E.A. sono di 150, 200 o 250 kwh l'anno, a seconda che si tratti di abitazioni di 5, 10 o 20 ampi.

Il minimo di consumo, imposto dall'A.C.E.A., quindi, nella migliore delle ipotesi, risulta essere il doppio del consumo medio: l'utente, cioè, paga obbligatoriamente almeno due volte quello che ha consumato. In questo modo, in pratica, il prezzo del kWh luce non è più di 25 lire ma di 52 lire circa.

La misura, dunque, è grave, anche se risulta essere legale per una di quelle assurdità che così numerosi sono contenute nel regolamento. Occorre dire, però, che essa è stata causata dalla diffidissima situazione nella quale si trova l'azienda comunale, pur visto la politica che fino ad oggi è stata seguita nei suoi confronti e che ha, obiettivamente, favorito i monopoli.

Innanzitutto, questa situazione è conseguenza della vera e propria borsa nera, in atto nel campo della produzione e dell'industria, che ha fatto saltare le tariffe, infatti, vice per quanto riguarda la vendita della luce dalla società distributrice all'utente, ma non viene affatto rispettato nella vendita della energia dalla società produttrice alla società distributrice. Nel fondo, arbitrale che è stata creata dall'A.C.E.A. (società distributrice) e la Terni (società produttrice) la magistratura ha riconosciuto che la Terni ha sempre pretese sette e otto lire al kWh invece di 4,70 e cinque lire. Si tratta di un vero e proprio iniquo e ingiusto inflazionamento delle casse dell'A.C.E.A. dato che l'anglo sudafrica dovrà anche provvedere specificamente quella famosa legge speciale, che sembra sempre passare da un tavolo all'altro.

## GRAVE INFORTUNIO ALLA F.I.A.T. DELLA MAGLIANA

## Un muratore precipita da sei metri per la rottura di una trave di legno

Altri due incidenti sono accaduti nella giornata di ieri

Un infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina alle ore 11 nel costruendo cantiere della FIAT alla Magliana. Il manovale Paolo Cardini di 29 anni, residente a Marino, alla direzione della società edile Sogefi, si è lavorato nel cantiere, a causa della rottura di un trave, precipitato dalla testa di un campanone posta a sei metri d'altezza.

Il giovane è stato raccolto e soccorso dai compagni di lavoro ed immediatamente trasportato all'ospedale di S. Camillo dove è rimasto ricoverato. Egli presenta confusione, escoriazioni all'avambraccio destro, alla distesa della mano destra la frattura del bacino. Sono in corso accertamenti della polizia per stabilire le responsabilità per l'incidente.

In un cantiere sul viale Sparaco, dell'impresa Vallini, operaio Vincenzo Barrese di 31 anni abitante in via degli Angeli 75 è caduto da una impalcatura alla 2 metri producendo alcune confusioni. Medicato all'ospedale di S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un altro lieve incidente sul lavoro è avvenuto in un cantiere della Compagnia Generale: installazione e progettazione sull'Appia Nuova, all'altezza dell'aeropuerto di Ciampino. Il manovale Pietro Perulli di 33 anni, abitante in via Agostini, il 44 ieri alle ore 16 è stato colpito al viso da un tubo che inavvertitamente è caduto da una impalcatura. Ne avrà per pochi giorni.

## Un concorso dell'ENAL per i balconi fioriti

La Direzione dell'ENAL di Roma, interprete del desiderio espresso da molti appassionati floricoltori, riconoscendo la opportunità di sviluppare ulteriormente la pratica decorativa floreale di Roma, indire un Concorso per l'abbellimento delle finestre e dei bal-

CANZONI  
napoletane

Ieri mattina, con la partecipazione di ministri, amministratori comunali e di una piccola folla di appassionati e di studiosi, si è inaugurata la mostra storica della canzone napoletana, ospitata nelle grandi sale del Palazzo delle Esposizioni. Si tratta di una manifestazione di indubbio interesse. La rassegna storica, divisa in dieci saloni.

Nel primo dei saloni, attraverso quadri, documentazioni fotografiche, una rassegna espositiva di strumenti tipicamente napoletani, viene tracciato un profilo storico del canzzone partenopeo dalle origini fino ad oggi. Il settimo salone ospita una rassegna della canzone a sfondo sociale, con ricca documentazione di strumenti e di riproduzioni fotografiche. L'ottava sezione della mostra è dedicata alle canzoni patriottiche, mentre il nono e il decimo salone ospitano le canzoni napoletane che hanno come tema l'inevitabile panorama del golfo: da Posillipo, a Marchi, da S. Lucia al Vomero...

GIOVANNI CESAREO

Questa sera riunione  
del Consiglio comunale

Questa sera, alle 21, si riunisce il Consiglio comunale. Sono, tra l'altro, all'ordine del giorno le nomine dei presidenti e delle commissioni amministrative dell'A.C.E.A. e della S.R.E. ha distribuito 70 milioni di kwh, mentre la S.R.E. ne ha distribuiti ben 115 milioni; nel campo delle utenze industriali (che sono di gran lunga le più redditizie) l'A.C.E.A. ha distribuito 75 milioni di kwh, mentre la S.R.E. è giunta, sempre nel 1953, a 170 milioni. Nel campo dei servizi pubblici, l'A.C.E.A. ha distribuito 60 milioni di kwh, mentre la S.R.E. ne ha distribuiti 54 — ed è superfluo dire che, anche in questo caso, chi sta meglio è la S.R.E. perché le utenze di questo tipo sono le meno convenienti. Da ben otto anni è scenduta in contemporanea fra le due aziende e ben più di un anno il Comune si è rivolto al rinnovio.

Nessuna ragione, dunque, che l'A.C.E.A. maggiore in questo senso, mentre la S.R.E. — che fa parte del potente gruppo monopolistico «La Centrale», comprendente anche la TETT e la SELPE — Valdarno — prospero e incassato profitti sempre più alti. E, tuttavia, sia pure in queste condizioni, la S.R.E. ha eseguito una nuova funzione emblematiche: ha fatto pensare che la S.R.E. vende l'energia a Roma a 24 lire, mentre in tutto il resto del Lazio la vende a 42 lire. E' evidentemente vantaggio ai consumatori potrebbe venire da un'azienda comunale più forte e più efficiente, ma non basta: siamo, infatti, a Biscione, un immane monopoli che, pur di difendersi, ha risposto agli agenti. E' stata fatta allora una telefonata al commissario dott. Maselli e, purtroppo, non aveva mai ordinato di disegnare i manifesti. E' stata fatta allora una telefonata al commissario dott. Maselli e, purtroppo, non aveva mai ordinato di disegnare i manifesti. Poco dopo, il funzionario si è attontanato, ieri notte, però, all'agenzia, e, dopo averlo fatto, è tornato a casa. E' stato proprio in quel momento che ci siamo accorti che era verificata.

Il bersagliere Leonardi Guarneri di 22 anni stava deponeggiando sulle rive dell'Appennino, nel campo d'addestramento di Terni, per diventare autosufficiente, quando ha sentito un rimbombo di mortaio, che gli utenze sono almeno 150 milioni di kwh. Bisognava, infatti, che lo utenze non ripartire in modo equo fra l'A.C.E.A. e S.R.E. o, meglio ancora, il rapporto venga spostato a favore della A.C.E.A.; e ciò nel poteri del Consiglio comunale, in seno al quale da tempo i consiglieri della C.R.C. Gattai, si vedono di direttore il problema.

In secondo luogo occorre corrangeggiare dure all'A.C.E.A. i mezzi per diventare autosufficiente e cioè per produrre gradualmente tutta l'energia che distribuisce. Solo in questo modo essa potrà fronteggiare adeguatamente i monopoli che, pur di appannare la Terni. A questo dovranno anche provvedere specificamente quella famosa legge speciale, che sembra sempre passare da un tavolo all'altro.

Il giorno dopo

al dott. Maselli

e al dott. Eliseo

e al dott. Gatti



# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

IN MARGINE ALLA XXVII DEL TORNEO DI CALCIO

## 8 punti (su 7 partite) sufficienti al Milan

La Roma favorita per il secondo posto

Si, al lume della situazione attuale, al «diavolo» basterà aggiungere altri otto punti nelle rimanenti sette partite per avere la sicurezza matematica di guadagnare le scudette di campione; difatti, aggiungendo ai 39 attuali gli otto preventivi, potrebbe raggiungere le quattro vittorie per l'Udinese, la Roma, il Bologna; mentre, come facciamo a dire, alle quali possono ancora aspirare le inseguitori più pericolosi (Roma, Udinese e Bologna). Ma l'aspirazione delle inseguitori è destinata a rimanere tale; non potrà essere realizzata su piano pratico, poiché certamente no. Udinese, né Bologna, né Roma riusciranno a vincere tutte i 7 incontri rimasti per guadagnare quei quattordici punti possibili che permetterebbero di passare da quattro a otto.

Di riferimento si può dedurre che il margine di sicurezza risulterà molto più basso; forse al Milan basteranno altri cinque o sei punti per varcare la zona «tabù», il che vuol dire che i rossoneri possono tirare a campare — come hanno fatto a Novara — tranquillamente, senza preoccupazioni o patemi d'animo eccessivi.

Così il finale di questo torneo sembra, in linea di massima, di non aver più molti indugi per quel che riguarda il motivo dello scudetto: persino il tanto atteso ciclo duro del Milan, quello che in casa non saranno altrimenti, specialmente quando ospiti saranno i rossoneri e i giallorossi, ma quelle fuori — se i friulani riuscissero beninteso a tenere il ritmo attuale — sono possibili. Non punti, almeno, l'Udinese farà quindici.

Roma: la squadra di Carver ha ancora 3 partite in casa (Fiorentina, Samp e Catania) e quattro fuori (Milan, Roma, Atalanta e Torino). Tuttavia, la Juventus, persino il ciclo duro, dicevamo, viene a perdere la sua drammaticità, il suo interesse.

Contemporaneamente alla cessazione ufficiale della lotteria, è stato, si è spento domenica scorsa un altro motivo del campionato, quello esborso della retrocessione.

La vittoria del Catania sulla Spal e le contemporanee confermazioni del Genoa sulla Inter e dell'Atalanta sulla Fiorentina, hanno, difatti, praticamente deciso il destino delle compagnie ferrarese, la quale pure ormai definitivamente condannata al retrocessione, che i cinque punti di distacco dalle penultime sono incombenti in sola sette giornate. A meno di un miracolo, s'intendeva.

La retrocessione della Spal spiega, in vero, che la squadra aveva portato nel campionato, specialmente nelle sue prime stagioni di A, una ventata di sano entusiasmo e di simpatica stanchezza parabolico; purtroppo le «operazioni» di Mazzola hanno rovinato di volta in volta l'interessante della squadra e ora la Spal paga le cessioni fatte per dare.

Compagna alla Spal, nel malinconico viaggio di ritorno alla serie cadetta, sarà la Pro Patria, una squadra già da tempo condannata che in questo ultimo periodo — come viene a confermare la netta vittoria sulla Lazio, stando visti segni di riconoscenza, purtroppo giungono in ritardo, ormai la serie è già segnata. Però, se i «ritornanti» rimangono a Roma, bene stanno la squadra giallorossa dovrebbe restare vicina allo standard attuale grazie alla grande ricchezza di materiali uomo a disposizione di Carver. La Roma, dunque, finirà al secondo posto? Non ci permetteremo di doverlo mai, i nostri pronostici sono per lei: speriamo che non ci smisentino.

ENNIO PALOCCI

## Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Non appena scorse cosa si sta a fare: «Ehi, ragazzi! — disse — cosa' quest'...»

Illustrazioni di Ugo Attardi

Appendice dell'Unità 15



ROMA-TORINO 1-0 — Azione giallorossa sotto la porta grana ta. Da sinistra a destra si riconoscono: Pandolfi, Lovati, Cavazzuti, Galli (entro coperto da Cavazzuti) e Moltrasio

### LA SECONDA TAPPA DEL GIRO MOTOCICLISTICO

## Mendogni (Morini 175) primo anche a Padova

Nelle altre classi vittorie di C. Galliani su Capriolo (75 cc.), Degli Antoni su Ducati (100 cc.) e Milani e M. Galliani su Mondial (125 cc.)

PADOVA, 18. — Emilio Mendogni, il bravo pilota della Morini, il bravo pilota della Morini, in gara con la 175 cc., ha vinto oggi anche la seconda tappa del giro motociclistico, la Tresche-Padova di 405 km. Mendogni ha coperto il percorso in 4 ore 14'50". Il secondo, orario di 16'50". Al secondo posto si è classificato Provin. Nelle altre categorie la vittoria è andata a Claudio Galliani su Capriolo (75 cc.). Giovanni Degli Antoni su Ducati (100 cc.) e Alberto Milani e Mario Galliani su Mondial (125 cc.). Tutti i 405 Km della edizione oggi sono stati coperti sotto lo stesso di una battaglia continua, con qualche sosta, per i 100 km. Sono stati vinti i 100 km. Sono stati vinti i 100 km. I contendenti vedranno poi nuovo leader della sua catena.

La prima delle minime ellittiche giunge sul traguardo di Padova esattamente 2' dopo.

Più tardi si apprendono poi i particolari della grande battaglia combattuta dai due campioni in dura tappa. Provin è partito da solo, finalmente privo di Gardini.

Nel singolare femminile la vittoria è andata alla nostra migliore che ha «debolato» in finale la bella Merrell.

Il doppio maschile è stato vinto da Loris Capirossi, il doppio misto dalla coppia Gardini-Merrell.

Ecco i risultati:

SINGOLARE MASCHILE (Riale): Merlo b. Gardini 6-1. — SINGOLARE (Femminile): Minelli (Italia). Migliori batte Merrell (Italia) 4-6, 6-4. DOPPIO UOMINI (Italia): Larsen-Stewart (USA) b. P. Larsen-Sirota 2-6, 10-8, 3-6. DOPPIO UOMINI (Internazionale): Zeidler (Germania) 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. De Rita (Spagna) 4-6, 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. Merrell (Belgio) 6-4, 6-1. FINALE: Zeidler-Sirota 7-5, 6-1.

Gardini: il grande battuto

delle proprie doti di stradista, il successo della «ducati» 100, costituita uno dei risultati più appariscenti della giornata. Ma veniamo alla cronaca.

Un gran numero di tifosi era schierato in prossimità del traguardo, quando, infine, giunse il primo campionato: Giandomenico Antoni in sella al Ducati 100 cc. Subito è

stato avuto l'impressione che egli avesse vinto la tappa (cosa risultata poi esatta) per le sue

category. Si deve attendere

una decina di minuti prima che il secondo, centauro, Franco Farini, faccia la sua comparsa sul viale d'arrivo. Anche di Farini è stato avuto

il tempo di farci una bella

gara e guadagnare il primo di classe 75 cc. Alle 14.02 in «Mondial» di Giliberto Milani si aggiunse gli arrivati per le 125 cc. Il suo tempo

non è stato la sola vittima del virtuoso. Altri nomi illustri sono stati premiati da Merlo e Parhami di Flam e Morea che sono stati premiati prima di Gardini.

Nel singolare femminile la vittoria è andata alla nostra migliore che ha «debolato» in finale la bella Merrell.

Il doppio maschile è stato vinto da Loris Capirossi, il doppio misto dalla coppia Gardini-Merrell.

Ecco i risultati:

SINGOLARE MASCHILE (Riale): Merlo b. Gardini 6-1. — SINGOLARE (Femminile): Minelli (Italia). Migliori batte Merrell (Italia) 4-6, 6-4. DOPPIO UOMINI (Italia): Larsen-Stewart (USA) b. P. Larsen-Sirota 2-6, 10-8, 3-6. DOPPIO UOMINI (Internazionale): Zeidler (Germania) 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. De Rita (Spagna) 4-6, 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. Merrell (Belgio) 6-4, 6-1. FINALE: Zeidler-Sirota 7-5, 6-1.

### A MERLO IL TROFEO CITTA' DI NAPOLI

## «Beppe» è riuscito a battere Gardini!

NAPOLI, 18. — A distanza di due anni «Beppe» Merlo è riuscito a battere il suo predecessore avversario Fausto Gardini. Lo ha battuto anzi di misura, con un tempo di gara molto superiore a quello del trofeo di Napoli aggiudicatosi così la «Coppa città di Napoli».

Oggi Merlo ha giocato in maniera superba dimostrando di essere un pilota di grande classe.

Il trofeo di campione d'Italia non è stato la sola vittima del virtuoso. Altri nomi illustri sono stati premiati da Merlo e Parhami di Flam e Morea che sono stati premiati prima di Gardini.

Nel singolare femminile la vittoria è andata alla nostra migliore che ha «debolato» in finale la bella Merrell.

Il doppio maschile è stato vinto da Loris Capirossi, il doppio misto dalla coppia Gardini-Merrell.

Ecco i risultati:

SINGOLARE MASCHILE (Riale): Merlo b. Gardini 6-1. — SINGOLARE (Femminile): Minelli (Italia). Migliori batte Merrell (Italia) 4-6, 6-4. DOPPIO UOMINI (Italia): Larsen-Stewart (USA) b. P. Larsen-Sirota 2-6, 10-8, 3-6. DOPPIO UOMINI (Internazionale): Zeidler (Germania) 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. De Rita (Spagna) 4-6, 6-3, 6-4; Migliori-Sirota b. Merrell (Belgio) 6-4, 6-1. FINALE: Zeidler-Sirota 7-5, 6-1.

Gardini: il grande battuto

Dopo la seconda prova della corsa tricolore

## Siamo sempre alle solite: Coppi Magni... e gli altri?

Perché è stata possibile la vittoria di Magni a Lugo - I giovani stanno già cuocendo a «bagnomaria» - «Ritorno» di Fornara e bella prova di Giannesi

(Dal nostro inviato speciale)

LUGO DI ROMAGNA, 18.

Due le gare della «corsa nazionale» che hanno raggiunto il traguardo; due su cinque.

Eppure la situazione è già

chiara fin troppo. A Napoli

vince Coppi e Magni si

piazza a Lugo, il vincitore e

Magni e il piattino Coppi. Così

i due campioni hanno già speci-

ficato il volo; e infatti dall'al-

tro (al monumento del loro 16

punti) — cioè Coppi e Magni —

non possono guadagnare al tem-

po stesso le carte della poten-

za, del rischio e della buona

sorte. Insomma: a Magni ieri

tutte le cose sono andate be-

ne; a Coppi no. Cioè malgrado

il nostro campione s'è piazzato

a una certa lunghezza da

Magni. Vuol dire che continua

il camminare spedito di Coppi,

che questa davvero può esse-

re un'altra sua «stagione d'oro».

E poi le corse non sempre obbediscono alle regole della legge, al cielo, forse chiama-  
re così accade a speciali-  
mente quando accade a una gara da campione.

Bravo Minardi. Il quale

poco per lui sarà un binari-

to, ma non è un binari-

o un

A CONCLUSIONE DEL 3° CONVEGNO NAZIONALE DI FIRENZE

## Grieco indica ai mezzadri i compiti dei consigli d'azienda

Uno strumento democratico unitario per imporre al padronato parassitario la riforma dei contratti e per lo sviluppo dell'agricoltura

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 18. — Per chi avesse cercato nel convegno contadino di Firenze — il 3. Convegno nazionale dei Consigli d'Azienda, conclusosi ieri mattina al teatro Apollo — quei tratti di coraggio e di « colore » che in genere ci si compiace di scoprire nelle manifestazioni contadine, questa assemblea sarebbe stata una vera delusione. Sulla relazione di Vittorio Magni e sugli elementi di dibattito forniti dal prof. Orfeo Bruno Rotini sabato scorso, la discussione si è sviluppata serrata e senza frenzoni, sulla base di cifre e di dati, dalle esperienze di lotta tradotte anch'esse, qui, in tanti tratti, in tante mettificazioni, in tante mortopome, in tanti erpi, di cui si è ottenuto l'impiego, in caso speciale ambulatori di cui si è strappata con fatica la costruzione, in percentuali d'aumento della produzione agricola.

I mezzadri — e noto — sono resi abili al calcolo della secolare necessità di difendersi da un padrone avido e calcolatore — a questo

che quella perizia è passata ad uno stato superiore: da armi di difesa personale e della propria famiglia, è divenuta cognizione al servizio della collettività nazionale. « Tanti i rapporti che gli interventi — ha detto il compagno Ruggero Grieco — a conclusione dei lavori dimostrano il notevole sviluppo raggiunto dai mezzadri, che hanno superato il confine stretto della loro categoria per vedere gli interessi e per difendere di tutti i lavoratori della terra, che hanno acquistato una nuova coscienza del proprio stato, della libertà propria, di quella della loro famiglia ». Se un difetto c'è ancora — ha osservato Grieco — è quello di un certo economicismo aziendale, che va superato dai Consigli d'Azienda, i quali devono diventare strumenti di lotta per la riforma dei contratti aziendali in agricoltura.

Certo, non tutti i Consigli d'Azienda sono alla stessa fase di sviluppo e quindi difetti ancora sussistono in alcuni di essi (al Convegno ne erano rappresentati 471), ma il senso di una più elevata responsabilità nella vita agricola italiana, e della necessità di spingere al progresso dell'agricoltura con la lotta, ci è poco trovato negli interventi dei più tra i delegati che hanno parlato nella assemblea di Firenze. Nelle parole del giovane Venturi, di Reggio Emilia è risuonata la denuncia: 300 giovani hanno abbandonato la terra nel comune di Carpignano, perché non vi sono più prospettive di sviluppo; nell'intervento di Francesco di Macerata, la denuncia e l'indicazione del programma d'azione: su 26 mila case coloniche 7 mila sono inabitabili, bisogna demolirle e ricostruire e vi portare la rete elettrica, in migliaia di abitazioni, e varcare le strade, e occorre introdurre altri trattori per superare l'infimo rapporto attuale di uno ogni 850 ettari di terra. Nell'espansione ferma e serena della giovane mezzadra fiorentina Maria Bianchi, l'esperienza dei successi ottenuti: « oggi abbiamo anche un consultorio materno e un edificio scolastico, nella mia zona: è pregiato non solo l'azienda mezzadra e la partecipazione delle donne, ma le sorti di azienda sono compiuto un salto verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva ».

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assoluta di disdetta, seppellendo la giusta causa, sarebbe stata vana ogni conquista, sarebbe vano ogni programma ».

Anche sul carteggio unitario della lotta da condurre si è lungo soffermato il referente Grieco, nelle sue conclusioni, dopo che Montagnani, la segretaria della Federazione, aveva ripetuto i temi usciti dal Consiglio (partecipazione alla riforma, riforma dei consigli d'azienda, verso l'emancipazione femminile, non solo, ma si è avuto anche un nuovo impiego di forze alla attività produttiva).

La consapevolezza di essere andati avanti, di aver progredito non doveva oscure però i pericoli che stanno davanti alle masse mezzadri: è stato il compagno Leda Tremolanti, segretario della Conferederazione nazionale, a richiamare davanti ai delegati il tema della stabilità: « Se il padrone — si è grigio riuscisse ad ottenere la libertà assolut

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

GLI SVILUPPI DEGLI ACCORDI RAGGIUNTI A MOSCA

## Raab rivendica per l'Austria la politica neutrale della Svizzera

Il giornale del Partito democristiano austriaco afferma che la neutralità militare corrisponde alla volontà del popolo - Rivendicata all'Austria la funzione di mediatrice tra est e ovest

Il cancelliere austriaco Raab ha dichiarato, domenica, nel corso di una riunione elettorale del suo partito, che l'Austria « più oggi più che mai assolve la sua antica tradizione di mediatrice tra est e ovest ». Di rincalzo, ieri, il giornale di Vienna « Neus Tageszeitung » ha scritto: « Mentre per la Svizzera la neutralità significa uno stato passivo, per l'Austria essa significa la formazione di un nuovo ruolo corrispondente ai contrasti di questo secolo e avente anche un carattere essenzialmente attivo ». E più oltre: « L'Europa e il mondo usciranno dalle rigide posizioni contrapposte se si trovano uomini e popoli coraggiosi che salvino fuori dalle trincee con la bandiera della pace della fiducia, della sicurezza, e lancino l'appello della conciliazione ».

Il cancelliere Raab, come è noto, è democristiano, come l'on. Seelbäck, il « Neus Tageszeitung » è il giornale ufficiale del partito democristiano austriaco, così come il Popolo è il giornale ufficiale del partito democristiano italiano. Eppure mai, a memoria nostra, i dirigenti e il giornale della Democrazia cristiana italiani hanno adoperato un linguaggio che possa essere considerato almeno lontanamente simile a quello di Raab e del « Neus Tageszeitung ». Anzi: hanno adoperato e adoperano un linguaggio completamente opposto, che corrisponde, del resto, a una politica che i dirigenti di Vienna condannano.

Come mai? Sarebbe bene che il popolo lo spiegasse ai suoi lettori. E per maggiore comodità del nostro lettore, riportiamo il seguente esempio: « Tutta la politica estera dei dirigenti democristiani italiani si basa sulla argomentazione secondo cui essendo l'Italia un paese « esposto all'aggressione sovietica », le alleanze militari come il Patto Atlantico e l'U.N.O., con gli oneri che ne derivano e i pericoli che comportano, sono indispensabili alla nostra sicurezza. Ci pare evidente che quando si parla dell'Italia come un paese « esposto » si intende alludere al fatto che l'Italia è in Europa e che una grande parte dell'Europa è socialista. Ma forse che l'Austria non è Europa? Forse che l'Austria è un paese meno esposto dell'Italia come potrebbe essere, ad esempio, il Portogallo? Tutti sanno che non è così: tutti sanno che l'Austria è un paese assai più « esposto » dell'Italia, giacché ha centinaia di chilometri di frontiera comune con l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ormai con due di quei paesi i quali, secondo i governanti democristiani italiani, preparerebbero l'invasione del resto del continente europeo. E dunque lamente che i dirigenti di Vienna, proclamando la loro volontà di rimanere estratti ai blocchi militari, dimostrano di non credere alla argomentazione dei loro colleghi italiani, giudicandola anzi, pericolosa per il loro paese e pregiudiziaria ai suoi interessi. Come mai? Ecco l'altra domanda che rivolgiamo al Popolo. Al quale segnaliamo, infine, un tema di rilevazione. Gli accordi di Mosca possono segnare una svolta nella situazione dell'Europa. Quando, infatti, l'Austria cedesse la sua indipendenza e la sua neutralità riconosciuta e garantita dalle quattro grandi potenze, incalibilmente si aprirebbe la strada a una sistematizzazione della Germania, completamente diversa da quella prevista dagli accordi di Parigi che costituiscono, come è noto, uno dei cardini fondamentali della politica estera dei governi clericali italiani. Ma prima ancora di giungere a questo, un'Austria indipendente e neutrale che si aggiunge agli altri paesi europei che si tengono fuori dalle alleanze militari, creerebbe in Europa una forza nuova che a lungo andare finirebbe con l'acuire un peso rilevante nelle questioni decisive del nostro continente: così come lo stanno esibendo, nel continente atlantico, quelli che hanno fatto questa strada camminando da tempo ».

Consultazioni sull'Austria fra Londra, Parigi

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

colo di guerra. Nol non vogliamo altro che lavorare in pace per la ricostruzione del nostro paese ». La « Neus Tageszeitung », organo del Partito popolare (democristiano), commentando nel suo numero di ieri la situazione derivante dagli accordi sovietico-occidentali di Mosca, scrive, dal suo conto: « La neutralità militare quale la aveva la delegazione austriaca si è dichiarata pronta a Mosca — toccherà poi al Parlamento sanzionare le raccomandazioni di Mosca — corrisponde senza dubbio al profondo desiderio del nostro popolo. Nelle divergenze fra l'Occidente e l'Oriente noi vogliamo assicurare lo statuto che la Svizzera ha già preso nelle lotte intereuropee dei secoli scorsi. Nessuno avrebbe approvato una tale neutralità. Ma, mentre per la Svizzera la neutralità significa uno stato passivo, per l'Austria essa significa la formazione di un nuovo ruolo corrispondente ai contrasti di questo secolo e avente anche un carattere essenzialmente attivo ».

Il giornale del Partito democristiano austriaco afferma che la neutralità militare corrisponde alla volontà del popolo - Rivendicata all'Austria la funzione di mediatrice tra est e ovest

Il cancelliere austriaco Raab, come è noto, è democristiano, come l'on. Seelbäck, il « Neus Tageszeitung » è il giornale ufficiale del partito democristiano austriaco, così come il Popolo è il giornale ufficiale del partito democristiano italiano. Eppure mai, a memoria nostra, i dirigenti e il giornale della Democrazia cristiana italiani hanno adoperato un linguaggio che possa essere considerato almeno lontanamente simile a quello di Raab e del « Neus Tageszeitung ». Anzi: hanno adoperato e adoperano un linguaggio completamente opposto, che corrisponde, del resto, a una politica che i dirigenti di Vienna condannano.

Come mai? Sarebbe bene che il popolo lo spiegasse ai suoi lettori. E per maggiore comodità del nostro lettore, riportiamo il seguente esempio: « Tutta la politica estera dei dirigenti democristiani italiani si basa sulla argomentazione secondo cui essendo l'Italia un paese « esposto all'aggressione sovietica », le alleanze militari come il Patto Atlantico e l'U.N.O., con gli oneri che ne derivano e i pericoli che comportano, sono indispensabili alla nostra sicurezza. Ci pare evidente che quando si parla dell'Italia come un paese « esposto » si intende alludere al fatto che l'Italia è in Europa e che una grande parte dell'Europa è socialista. Ma forse che l'Austria non è Europa? Forse che l'Austria è un paese meno esposto dell'Italia come potrebbe essere, ad esempio, il Portogallo? Tutti sanno che non è così: tutti sanno che l'Austria è un paese assai più « esposto » dell'Italia, giacché ha centinaia di chilometri di frontiera comune con l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ormai con due di quei paesi i quali, secondo i governanti democristiani italiani, preparerebbero l'invasione del resto del continente europeo. E dunque lamente che i dirigenti di Vienna, proclamando la loro volontà di rimanere estratti ai blocchi militari, dimostrano di non credere alla argomentazione dei loro colleghi italiani, giudicandola anzi, pericolosa per il loro paese e pregiudiziaria ai suoi interessi. Come mai? Ecco l'altra domanda che rivolgiamo al Popolo. Al quale segnaliamo, infine, un tema di rilevazione. Gli accordi di Mosca possono segnare una svolta nella situazione dell'Europa. Quando, infatti, l'Austria cedesse la sua indipendenza e la sua neutralità riconosciuta e garantita dalle quattro grandi potenze, incalibilmente si aprirebbe la strada a una sistematizzazione della Germania, completamente diversa da quella prevista dagli accordi di Parigi che costituiscono, come è noto, uno dei cardini fondamentali della politica estera dei governi clericali italiani. Ma prima ancora di giungere a questo, un'Austria indipendente e neutrale che si aggiunge agli altri paesi europei che si tengono fuori dalle alleanze militari, creerebbe in Europa una forza nuova che a lungo andare finirebbe con l'acuire un peso rilevante nelle questioni decisive del nostro continente: così come lo stanno esibendo, nel continente atlantico, quelli che hanno fatto questa strada camminando da tempo ».

Consultazioni sull'Austria fra Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

## Il governo italiano impedisce una riunione internazionale di giuristi

Il ministro degli Esteri aveva assicurato all'Associazione giuristi democratici che i visti sarebbero stati concessi, ma li ha poi negati senza addurre motivi

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-

LONDRA, 18 (L.T.) — Si sono iniziati tra le cancellerie di Londra, Parigi e Wa-